

DUREGHELLO (COMUNITÀ EBRAICA) SUI FATTI DEL 1982

«La nuova inchiesta sull'attentato per noi è la riparazione di un torto»

di **Ilaria Sacchettoni**

Tentare è un dovere. Riuscire, rappresenterebbe un risarcimento. La nuova indagine sull'attentato alla Sinagoga del 1982 - attentato nel quale morì il piccolo Stefano Gaj Taché di 2 anni - incarna una sfida anche per la Comu-

nità ebraica romana che, negli ultimi mesi, ha incaricato gli avvocati Cesare Del Monte, Joseph Di Porto e Marco Veneziani di acquisire le circa 15mila pagine degli atti desecretati sulla vicenda e studiarli in modo approfondito in cerca di ulteriori spunti.

«L'inchiesta è la riparazione di un torto»

La presidente Ruth Dureghello: all'epoca sull'attentato alla sinagoga calò la nebbia, vi furono pressioni da parte di alcune forze politiche

La storia



● Riaperta l'inchiesta sull'attentato alla Sinagoga del 1982 nel quale morì un bambino di 2 anni

● Ne parla Ruth Dureghello (nel riquadro) che, come presidente della Comunità

ebraica, ha incaricato tre avvocati di studiare le carte desecretate e trovare nuovi spunti



Indagine riaperta

A noi è sufficiente partecipare per fare chiarezza, dissipare ombre, raggiungere punti fermi»

Ruth Dureghello, presidente della Comunità, non può che congratularsi con il nuovo procuratore capo di Roma, Franco Lo Voi, che ha dato il via libera alla riapertura del caso: «Un grazie ai magistrati che hanno avuto la sensibilità di avviare una nuova stagione conoscitiva sull'episodio», dice.

Dal punto di vista investigativo si tratta di una scommessa. E non solo per il fatto che sono trascorsi 40 anni. Ma anche perché dell'unico condannato (in contumacia) dell'epoca, Osama Abdel Al Zomar, si sa poco o nulla eccetto che sarebbe attualmente irreperibile. I tre legali della Comunità studiano le carte per tentare di completare un puzzle irrisolto: chi erano gli altri uomini del commando palestinese che quella mattina di ottobre del 1982 fece fuoco all'interno del tempio? Godevano di eccellenti coperture? Da qui parte l'inchiesta del pm Francesco

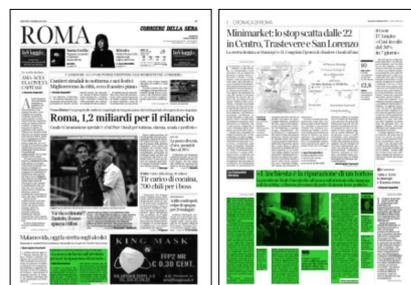
Dall'Olio e degli agenti della Digos incaricati di studiare approfonditamente le carte, riscoltare testimonianze, individuare nuove possibili connessioni.

«Già questo — commenta Dureghello — rappresenta per noi la riparazione di un torto subito. Quegli anni furono caratterizzati da un clima di ambiguità nei confronti degli ebrei romani visti come parte in causa di un conflitto lontano, remoto, appartenente a un altro paese. Vi fu una pressione da parte di alcune forze politiche per rimuovere la questione. L'attentato e la nebbia calata su quei fatti rappresentano una pagina triste del nostro paese. Va a Mattarella il merito di aver riaperto, nel 2015, con le sue parole, il caso». Nulla vi pone al riparo da eventuali delusioni sotto il profilo giudiziario... «Non è così — replica la presidente —. Non si tratta di una vendetta cercata a dispetto del tempo trascorso. Saranno i magistrati a fare un nuovo ragionamento. A noi è sufficiente partecipare a questa missione per fare chiarezza, dissipare ombre, raggiungere punti fermi».

La Comunità atuterà? «Siamo a disposizione delle istituzioni, grazie a Dio molte vitt-

me dell'attentato sono vive e potranno essere ascoltate. Nel frattempo studiamo l'eventualità di costituirci parte civile in un possibile processo, perché è chiaro che in quell'attentato è stata colpita l'intera Comunità». Di nuovo, a pochi giorni dalla celebrazione della Gior-nata della Memoria, si ripropone il tema della testimonianza e l'importanza di esercitare una memoria storica. Dureghello conclude proprio su questo tema: «L'esercizio della memoria — sostiene — è parte integrante della coscienza, della morale e della civiltà di un paese. In assenza di questo non avremmo cognizione dei pericoli che arrivano dalle nuove intolleranze. In altre parole saremmo senza strumenti per combattere l'odio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Dal passato

Un'immagine del funerale del piccolo Stefano Gaj Tachè, ucciso a 2 anni nell'attentato alla Sinagoga del 1982

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994